

### Michele Viscardi e Maria Teresa Conti, i due terroristi presi a Sorrento

## «Dicevano vai e uccidi lui adava e uccideva»

Viscardi è considerato dagli inquirenti un tiratore scelto - «Catturandolo abbiamo salvato altre vite umane»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**BERGAMO** — Davvero sconcertante, vista di qui, la vicenda di Michele Viscardi, il giovane bergamasco catturato l'altro pomeriggio a Sorrento con l'amica Maria Teresa Conti. Ventiquattro anni, impressionante il curriculum tracciato dagli inquirenti. Una storia serrata e sanguinosa di azioni armate, c'è perfino l'invalidità di guerra. Gli uomini della Digos lo hanno infatti preso zingari, dicono che quelli sono i segni di una delle ultime imprese, la sparatoria di agosto a Viterbo in cui morirono due carabinieri. Un'impresa fra le tante gli contestano la partecipazione agli agguati in cui caddero i giudici milanesi Alessandro e Cossu, ritenendo che insanguinò la scuola torinese di amministrazione aziendale. «Avere catturato Viscardi significa un altro salvato delle vite umane», dice Giancarlo Avella, sostituto procuratore a Bergamo, uno degli autori dell'inchiesta che ha portato agli arresti di Sorrento.



Sorrento. Michele Viscardi e Maria Teresa Conti, i due giovani arrestati (Telefoto Ap)

## Una quieta dattilografa che amava i «tupamaros»

Maria Teresa Conti, torinese, aveva lavorato alla Corte d'appello «Abilitata» nei ranghi P1 dopo l'omicidio per vendetta di un barista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**TORINO** — Un nome che evoca sospetti più che proccorre certezze. Una vita per anni anonima: la casa, lo studio e poi il lavoro, poche e spesso esclusive amicizie. Quindi la decisione di gettarsi tutto alle spalle, la scelta della clandestinità, battuti sul tempo gli uomini dell'antiterrorismo che avevano messo in luce una inattesa e inquietante doppia personalità. La scheda ufficiale di Maria Teresa Conti dicono ora, non è la più copiosa. «Non è mai stato personaggio appariscente», osservano al tribunale di Torino. Torinese, 23 anni, fino alla primavera passata una quieta esistenza almeno in apparenza. Abitava in via Susa, dicono che avesse trasformato la casa in base per Prima linea. Ha lavorato come dattilografa giudiziaria alla Corte d'appello, si dice che avesse anche possibilità di conoscere segreti molto delicati. Ancora s'ignora se abbia iniziato la militanza nel partito armato prima dell'assunzione. Certo l'esperienza dei guerriglieri

### Ancora nessun accordo a quattro mesi dalle elezioni

## Merano si gioca il sindaco coi dadi del gruppo etnico

La Volkspartei, partito di maggioranza, sostiene un candidato di lingua tedesca - La dc non vuole cedere l'incarico tradizionalmente suo (e italiano) - Richieste anche dal psi - Proteste e ironie dell'opposizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**BOLZANO** — Chi lo vuole italiano e chi lo preferisce tedesco. Così si trascina la disputa per la designazione del sindaco di Merano a oltre quattro mesi dalle elezioni amministrative. E ancora una volta si dimostra quanto sia complicata la vita in Alto Adige. Sono protagonisti, in questa logorante «battaglia», la democrazia cristiana e la Volkspartei. Nelle trattative per la formazione della nuova giunta meranese s'è inserito il partito socialista. Ma i blocchi si fronteggiano senza che, da una parte o dall'altra, si faccia un passo avanti. Nel mezzo della contesa, quella poltrona che, se occupata da un rappresentante di lingua tedesca, diventerebbe il simbolo di una svolta storica per la città alto-atesina. Intanto, la gente di Merano guarda inquisita al partito di comune. Il malessere ha avuto una punta venerdì scorso quando gli esponenti dell'opposizione (comunisti, Nuova sinistra, repubblicani, socialisti e liberali) hanno occupato l'aula del consiglio: la manifestazione, in cui s'è innalzato anche un gruppo di cittadini che non rappresentano partiti, è durata una notte e un giorno. Non era la prima volta che si metteva clamorosamente in risalto la «questione del sindaco». Qualche giorno prima c'era stata una contestazione, per iniziativa della Nuova sinistra, che si era espressa anche con una ironica divisione: manifestanti di lingua italiana da un lato e quelli di lingua tedesca dall'altro lato della scalinata del municipio. Malgrado le agitazioni, il posto del primo cittadino meranese resta vuoto, mentre si fanno sempre più pressanti i problemi come quelli dell'occupazione e della casa. Tutto finisce impaniando nel terreno del conflitto etnico. La Volkspartei porta avanti l'idea della candidatura di Franz Alber, anche considerando di essere il partito di maggioranza: cosa che sarebbe di stizza ripetonio i sudtirolesi, se il sindaco fosse di lingua tedesca? Ma da parte democristiana si risponde che non è possibile un così radicale mutamento. Dato che nel quadro politico di Merano le somme delle forze in gioco si equivalgono, nessuno sembra per ora in grado di dare la spinta per uscire da questa singolare crisi. Nell'anno dei tentativi, giunge anche a formulare proposte «straordinarie». Si potrebbe, dicono i democristiani, procedere all'elezione di un primo cittadino «a rotazione».

### Sequestrate pubblicazioni ritenute oscene

**BARI** — Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Savino, ha disposto il sequestro, su tutto il territorio nazionale, di «Cronaca italiana», n. 629. «Le ore meste», n. 72. «Doppio senso speciale mese», n. 192. «Caballero», n. 455 e «Climax pocket», n. 307 perché ritenute oscene.

### Nominati gli assessori della giunta laica

## Alla dc o ai comunisti il seggio di presidenza dell'assemblea ligure

**GENOVA** — La notizia è ufficiale: le delegazioni dei quattro partiti «laici» della Liguria (psi, pdi, pri e pli) hanno siglato nella notte tra lunedì e martedì l'accordo per dar vita ad una giunta regionale quadripartita (con appoggio esterno della dc) che sarà presentata, con il programma di governo, entro venerdì prossimo 17 ottobre, in Consiglio, e sottoposta al voto entro lunedì 20. Presidente della giunta sarà il consigliere repubblicano Giovanni Persico, 53 anni, professore di legislazione del lavoro all'Università di Genova, e avvocato civilista di fama in Liguria; vi faranno parte quattro assessori socialisti: Alberto Teardo (che sarà anche vicepresidente), Rinaldo Magnani, Angelo Landi e Michele Posa; un assessore socialdemocratico, Giuseppe Merlo; un assessore liberale, Ernesto Bruno Valenziano. L'organigramma dovrebbe essere completato entro 24 ore, con l'assegnazione degli incarichi e delle competenze. Si sa che il liberale Valenziano (che per un caso curioso è stato per molti anni, all'università, assistente del futuro presidente) sarà responsabile del turismo, dell'ambiente e della istruzione professionale; mentre l'agricoltura, l'industria, il commercio e i trasporti andranno a Merlo del

### La macabra scoperta dei carabinieri sui monti di Reggio Calabria

## Avvolta nelle bende come le mummie la salma dell'avvocato sequestrato

**REGGIO CALABRIA** — Si è concluso tragicamente il sequestro del medico napoletano Silvio De Francesco, 76 anni, rapito dall'anonima sequestrata una settimana fa nella sua abitazione in contrada Pomadoni, di Bovalino: il corpo, in avanzato stato di decomposizione, trovato dai carabinieri nel corso di un rastrellamento e riconosciuto dal figlio, giaceva alle falde del monte Scaparrone, nel comune di Ferruzzano.

### Timori per l'inquinamento Referendum di Altare per l'insediamento d'una industria chimica

**ALTARE** — Domenica 7 dicembre la popolazione di Altare sarà chiamata alle urne per un referendum. Si interogheranno i cittadini sull'opportunità o meno di consentire l'insediamento ad Altare della «Stoppini», un'industria chimica (ha già una fabbrica a Cogoleto) indicata dall'opinione pubblica come una delle più inquinanti. Venerdì sera il Consiglio comunale di Altare dovrà deliberare ufficialmente sul referendum, ma sin d'ora sembra non esistano ostacoli all'iniziativa. Tempo fa il comitato altarese per la tutela dell'ambiente, attraverso un documento elaborato anche in base ai pareri di esperti, aveva espresso un giudizio decisamente negativo. «Riteneremo di dover dare parere contrario all'insediamento — aveva sostenuto il comitato — perché allo stato delle cose e, soprattutto, rispetto al tipo e alla modalità di produzione, la Stoppini non offre garanzie sufficienti né ad Altare né altrove». A quanto pare il nuovo insediamento, che dovrebbe sorgere in località Isola Grando, incute timori perché alla base della sua produzione vi sarebbero, tra l'altro, il bicromato e i suoi derivati, componenti chimici che, secondo gli esperti, possono avere gravi conseguenze sia sull'ambiente che sulla salute dei lavoratori e della popolazione. Un ulteriore pericolo, secondo il comitato, potrebbe essere rappresentato dalla facilità di piene alluvionali nella zona prescelta per l'insediamento. Un evento del genere, tenuto conto del carattere di alcuni composti usati dalla Stoppini, si potrebbe trasformare in un disastro ecologico. P.

### Terremoto nel Bellunese

**BELLUNO** — Una scossa di terremoto ha fatto tremare la terra alle 14,35 con una intensità pari al quarto grado della scala Richter (settimo della scala Mercalli). L'epicentro è stato individuato dai sismografi in una zona a una quindicina di chilometri a Sud-Ovest della città. Nei centri della provincia, dove il movimento tellurico si è fatto sentire con più violenza, parte della popolazione ha lasciato per qualche ora le case ed è scesa nelle strade e nelle piazze.

### Altro funzionario arrestato a Pavia nello scandalo Iva

**VIGEVANO** — Un altro funzionario è stato arrestato nello scandalo delle tangenti pagate a funzionari dell'ufficio Iva di Pavia negli ultimi cinque anni (commercianti e imprenditori), è stato arrestato per falsa testimonianza. E' Lorenzo Achilli, 31 anni, direttore del supermercato Iper-Montebello con sede a Montebello dell'Oltrepò Pavese. E' previsto che Achilli venga nuovamente ascoltato dai giudici nelle prossime ore. E' l'undicesimo teste che subisce questa sorte da quando in luglio l'istruttoria sul caso Iva ha preso l'avvio. Ieri sono stati invece scarcerati due funzionari pentiti, in prigione da oltre cinque mesi per associazione per delinquere e concussione continuata. Si tratta di Alfio Mechi e Mauro Franco, 40 e 29 anni. Del ventotto funzionario dell'ufficio Iva incriminati venerdì sono ancora in carcere, compreso il direttore, Salvatore Moscardino, 58 anni.

### Sarebbe un membro della loggia P2 Un massone è implicato nel «rapimento» Sindona?

**MILANO** — Giuseppe Miceli Crimi, un presunto aderente alla loggia massonica P2 (la cosiddetta «coperta»), è almeno per il momento, sconosciuto. Il misterioso rapimento di Sindona avvenne nell'agosto dello scorso anno; il bancarottiere aveva ottenuto la libertà provvisoria dopo il pagamento di tre milioni di dollari, ma avrebbe dovuto non muoversi da New York. Invece sparì, per ricomparire a Vienna nell'autunno, ferito a una gamba e munito di un passaporto falso. Con quel documento, secondo le accuse, avrebbe viaggiato parecchio: in due Paesi almeno, cioè nel nostro e in Grecia. Anche gli eventuali contatti di Sindona con alcuni ambienti greci hanno suscitato l'interesse dei magistrati milanesi. Tutta l'inchiesta si svolge — come è comprensibile — nel riserbo più assoluto. Un particolare tuttavia si è appreso: nell'ottobre dello scorso anno, qualcuno, a Palermo, servendosi del falso passaporto di Sindona, cambiò in una sede locale della «Cassa di Risparmio» un assegno di centomila dollari. La perizia grafica dimostrò successivamente che la firma sull'assegno non era quella del bancarottiere.

### Milano: le indagini per l'uccisione del giornalista Tobagi

## Sono ancora senza nome 23 arrestati dopo le rivelazioni di Marco Barbone

**MILANO** — Altre ventiquattro ore sono passate senza che la procura della Repubblica abbia fatto i nomi delle 23 persone appartenenti all'area di autonomia operaia che sono stati contestati reati associativi e reati specifici. Ancora s'ignora se abbiano commesso il delitto. Il gruppo di cui fa parte il giornalista Marco Barbone è il gruppo di 22 anni finito in carcere insieme con cinque suoi amici sotto l'accusa di avere costituito la «Brigata XXVIII marzo», il gruppo che uccise l'Inviato speciale del Corriere della Sera Walter Tobagi e che ferì nella notte del 15 febbraio precedente il presidente della Repubblica Antonio Savaia ed Emilia Libera e una pattuglia di agenti della Digos, è stato scarcerato. Il giovane, accusato di favoreggiamento e falsa testimonianza, era finito in carcere insieme ad alcuni amici pure studenti con i quali divideva un appartamento presso un palazzo nella via San Mauro a Cagliari dove, secondo l'accusa, Antonio Savaia ed Emilia Libera avevano trovato ospitalità prima di riuscire ad allontanarsi dalla città.

### Scarcerato studente coinvolto in una sparatoria

**CAGLIARI** — Lo studente universitario Antonio Desuca di 23 anni nativo di Desuca (Nuoro), arrestato nello scorso mese di marzo nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla sparatoria avvenuta a Cagliari il 15 febbraio precedente tra i presunti terroristi romani Antonio Savaia ed Emilia Libera e una pattuglia di agenti della Digos, è stato scarcerato. Il giovane, accusato di favoreggiamento e falsa testimonianza, era finito in carcere insieme ad alcuni amici pure studenti con i quali divideva un appartamento presso un palazzo nella via San Mauro a Cagliari dove, secondo l'accusa, Antonio Savaia ed Emilia Libera avevano trovato ospitalità prima di riuscire ad allontanarsi dalla città.

### Un «confinamento all'estero» per i terroristi pentiti?

**ROMA** — Il problema della lotta al terrorismo è stato il tema che i segretari dei quattro partiti del futuro governo hanno discusso lunedì in modo molto approfondito con Forlani. In particolare, il segretario socialista Craxi, che ha invitato gli altri segretari (Spadolini, Longo, Piccoli), o il presidente del Consiglio incaricato, a puntare l'attenzione sulla funzione utilitaristica del «confinamento all'estero». Questo, per garantire l'incolumità di quanti decidono di tagliare i ponti col terrorismo.

### Cacciatore ucciso da un fulmine

**CAGLIARI** — Un cacciatore di Gonnaga (Cagliari), Alberto Mattei di 39 anni, è morto colpito da un fulmine. E' accaduto domenica pomeriggio nella notizia si è appresa soltanto oggi. Il corpo del cacciatore è stato ritrovato dai carabinieri nel bosco di Gonnaga, mentre l'istruttoria sulla denuncia di scomparsa presentata dai familiari.

### La macabra scoperta dei carabinieri sui monti di Reggio Calabria

**REGGIO CALABRIA** — Si è concluso tragicamente il sequestro del medico napoletano Silvio De Francesco, 76 anni, rapito dall'anonima sequestrata una settimana fa nella sua abitazione in contrada Pomadoni, di Bovalino: il corpo, in avanzato stato di decomposizione, trovato dai carabinieri nel corso di un rastrellamento e riconosciuto dal figlio, giaceva alle falde del monte Scaparrone, nel comune di Ferruzzano. Il cadavere del De Francesco era legato come una mummia, tra corde e lacci, e aveva il volto coperto da un lungo passamontagna che gli scendeva sulle spalle; la bocca era sigillata da un cerotto. Con ogni probabilità l'anziano professionista, vedovo di una baronessa calabrese, è morto durante la prima fase del trasferimento verso l'alta montagna, dove avrebbe dovuto trascorrere la prigionia. I rapitori hanno cercato di disfarsi del corpo gettandolo in un profondo burrone dove difficilmente sarebbe stato ritrovato: invece la salma è stata trattenuta da due alberi nei quali si è impigliata. Il dottor De Francesco viveva a Napoli e in Calabria era giunto da meno di un mese per contrattare la vendita delle olive e degli agrumi coltivati in appezzamenti di terreno di proprietà della moglie, la baronessa De Blasio, deceduta in un incidente stradale. Era in marcia tra il 6 e il 7 ottobre quando i rapitori hanno

### Milano: le indagini per l'uccisione del giornalista Tobagi

## Sono ancora senza nome 23 arrestati dopo le rivelazioni di Marco Barbone

**MILANO** — Altre ventiquattro ore sono passate senza che la procura della Repubblica abbia fatto i nomi delle 23 persone appartenenti all'area di autonomia operaia che sono stati contestati reati associativi e reati specifici. Ancora s'ignora se abbiano commesso il delitto. Il gruppo di cui fa parte il giornalista Marco Barbone è il gruppo di 22 anni finito in carcere insieme con cinque suoi amici sotto l'accusa di avere costituito la «Brigata XXVIII marzo», il gruppo che uccise l'Inviato speciale del Corriere della Sera Walter Tobagi e che ferì nella notte del 15 febbraio precedente il presidente della Repubblica Antonio Savaia ed Emilia Libera e una pattuglia di agenti della Digos, è stato scarcerato. Il giovane, accusato di favoreggiamento e falsa testimonianza, era finito in carcere insieme ad alcuni amici pure studenti con i quali divideva un appartamento presso un palazzo nella via San Mauro a Cagliari dove, secondo l'accusa, Antonio Savaia ed Emilia Libera avevano trovato ospitalità prima di riuscire ad allontanarsi dalla città.

### Scarcerato studente coinvolto in una sparatoria

**CAGLIARI** — Lo studente universitario Antonio Desuca di 23 anni nativo di Desuca (Nuoro), arrestato nello scorso mese di marzo nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla sparatoria avvenuta a Cagliari il 15 febbraio precedente tra i presunti terroristi romani Antonio Savaia ed Emilia Libera e una pattuglia di agenti della Digos, è stato scarcerato. Il giovane, accusato di favoreggiamento e falsa testimonianza, era finito in carcere insieme ad alcuni amici pure studenti con i quali divideva un appartamento presso un palazzo nella via San Mauro a Cagliari dove, secondo l'accusa, Antonio Savaia ed Emilia Libera avevano trovato ospitalità prima di riuscire ad allontanarsi dalla città.

### Un «confinamento all'estero» per i terroristi pentiti?

**ROMA** — Il problema della lotta al terrorismo è stato il tema che i segretari dei quattro partiti del futuro governo hanno discusso lunedì in modo molto approfondito con Forlani. In particolare, il segretario socialista Craxi, che ha invitato gli altri segretari (Spadolini, Longo, Piccoli), o il presidente del Consiglio incaricato, a puntare l'attenzione sulla funzione utilitaristica del «confinamento all'estero». Questo, per garantire l'incolumità di quanti decidono di tagliare i ponti col terrorismo.

### Cacciatore ucciso da un fulmine

**CAGLIARI** — Un cacciatore di Gonnaga (Cagliari), Alberto Mattei di 39 anni, è morto colpito da un fulmine. E' accaduto domenica pomeriggio nella notizia si è appresa soltanto oggi. Il corpo del cacciatore è stato ritrovato dai carabinieri nel bosco di Gonnaga, mentre l'istruttoria sulla denuncia di scomparsa presentata dai familiari.

### La macabra scoperta dei carabinieri sui monti di Reggio Calabria

**REGGIO CALABRIA** — Si è concluso tragicamente il sequestro del medico napoletano Silvio De Francesco, 76 anni, rapito dall'anonima sequestrata una settimana fa nella sua abitazione in contrada Pomadoni, di Bovalino: il corpo, in avanzato stato di decomposizione, trovato dai carabinieri nel corso di un rastrellamento e riconosciuto dal figlio, giaceva alle falde del monte Scaparrone, nel comune di Ferruzzano. Il cadavere del De Francesco era legato come una mummia, tra corde e lacci, e aveva il volto coperto da un lungo passamontagna che gli scendeva sulle spalle; la bocca era sigillata da un cerotto. Con ogni probabilità l'anziano professionista, vedovo di una baronessa calabrese, è morto durante la prima fase del trasferimento verso l'alta montagna, dove avrebbe dovuto trascorrere la prigionia. I rapitori hanno cercato di disfarsi del corpo gettandolo in un profondo burrone dove difficilmente sarebbe stato ritrovato: invece la salma è stata trattenuta da due alberi nei quali si è impigliata. Il dottor De Francesco viveva a Napoli e in Calabria era giunto da meno di un mese per contrattare la vendita delle olive e degli agrumi coltivati in appezzamenti di terreno di proprietà della moglie, la baronessa De Blasio, deceduta in un incidente stradale. Era in marcia tra il 6 e il 7 ottobre quando i rapitori hanno

### Milano: le indagini per l'uccisione del giornalista Tobagi

## Sono ancora senza nome 23 arrestati dopo le rivelazioni di Marco Barbone

**MILANO** — Altre ventiquattro ore sono passate senza che la procura della Repubblica abbia fatto i nomi delle 23 persone appartenenti all'area di autonomia operaia che sono stati contestati reati associativi e reati specifici. Ancora s'ignora se abbiano commesso il delitto. Il gruppo di cui fa parte il giornalista Marco Barbone è il gruppo di 22 anni finito in carcere insieme con cinque suoi amici sotto l'accusa di avere costituito la «Brigata XXVIII marzo», il gruppo che uccise l'Inviato speciale del Corriere della Sera Walter Tobagi e che ferì nella notte del 15 febbraio precedente il presidente della Repubblica Antonio Savaia ed Emilia Libera e una pattuglia di agenti della Digos, è stato scarcerato. Il giovane, accusato di favoreggiamento e falsa testimonianza, era finito in carcere insieme ad alcuni amici pure studenti con i quali divideva un appartamento presso un palazzo nella via San Mauro a Cagliari dove, secondo l'accusa, Antonio Savaia ed Emilia Libera avevano trovato ospitalità prima di riuscire ad allontanarsi dalla città.

### Scarcerato studente coinvolto in una sparatoria

**CAGLIARI** — Lo studente universitario Antonio Desuca di 23 anni nativo di Desuca (Nuoro), arrestato nello scorso mese di marzo nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla sparatoria avvenuta a Cagliari il 15 febbraio precedente tra i presunti terroristi romani Antonio Savaia ed Emilia Libera e una pattuglia di agenti della Digos, è stato scarcerato. Il giovane, accusato di favoreggiamento e falsa testimonianza, era finito in carcere insieme ad alcuni amici pure studenti con i quali divideva un appartamento presso un palazzo nella via San Mauro a Cagliari dove, secondo l'accusa, Antonio Savaia ed Emilia Libera avevano trovato ospitalità prima di riuscire ad allontanarsi dalla città.

### Un «confinamento all'estero» per i terroristi pentiti?

**ROMA** — Il problema della lotta al terrorismo è stato il tema che i segretari dei quattro partiti del futuro governo hanno discusso lunedì in modo molto approfondito con Forlani. In particolare, il segretario socialista Craxi, che ha invitato gli altri segretari (Spadolini, Longo, Piccoli), o il presidente del Consiglio incaricato, a puntare l'attenzione sulla funzione utilitaristica del «confinamento all'estero». Questo, per garantire l'incolumità di quanti decidono di tagliare i ponti col terrorismo.

### Cacciatore ucciso da un fulmine

**CAGLIARI** — Un cacciatore di Gonnaga (Cagliari), Alberto Mattei di 39 anni, è morto colpito da un fulmine. E' accaduto domenica pomeriggio nella notizia si è appresa soltanto oggi. Il corpo del cacciatore è stato ritrovato dai carabinieri nel bosco di Gonnaga, mentre l'istruttoria sulla denuncia di scomparsa presentata dai familiari.

### La macabra scoperta dei carabinieri sui monti di Reggio Calabria

**REGGIO CALABRIA** — Si è concluso tragicamente il sequestro del medico napoletano Silvio De Francesco, 76 anni, rapito dall'anonima sequestrata una settimana fa nella sua abitazione in contrada Pomadoni, di Bovalino: il corpo, in avanzato stato di decomposizione, trovato dai carabinieri nel corso di un rastrellamento e riconosciuto dal figlio, giaceva alle falde del monte Scaparrone, nel comune di Ferruzzano. Il cadavere del De Francesco era legato come una mummia, tra corde e lacci, e aveva il volto coperto da un lungo passamontagna che gli scendeva sulle spalle; la bocca era sigillata da un cerotto. Con ogni probabilità l'anziano professionista, vedovo di una baronessa calabrese, è morto durante la prima fase del trasferimento verso l'alta montagna, dove avrebbe dovuto trascorrere la prigionia. I rapitori hanno cercato di disfarsi del corpo gettandolo in un profondo burrone dove difficilmente sarebbe stato ritrovato: invece la salma è stata trattenuta da due alberi nei quali si è impigliata. Il dottor De Francesco viveva a Napoli e in Calabria era giunto da meno di un mese per contrattare la vendita delle olive e degli agrumi coltivati in appezzamenti di terreno di proprietà della moglie, la baronessa De Blasio, deceduta in un incidente stradale. Era in marcia tra il 6 e il 7 ottobre quando i rapitori hanno